

## La casa editrice Rosa e Ballo

La Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, per celebrare il deposito dell'archivio della casa editrice Rosa e Ballo, ha organizzato congiuntamente al Piccolo Teatro, una mostra presso la Biblioteca Nazionale Braidense. In concomitanza con l'esposizione e con il contributo della Regione Lombardia, è stato pubblicato un volume che ricostruisce il percorso, pur breve, dell'impresa editoriale milanese e dei suoi fondatori mediante una serie di saggi che ne illustrano le caratteristiche: cura tipografica e raffinato corredo critico in opere che riflettevano anche una indicazione nuova di commistione delle arti.

Ferdinando Ballo cominciò sin da giovane a manifestare le sue doti di versatilità e intraprendenza organizzando riunioni di carattere culturale a Novara. Nel 1904 si trasferì a Milano dedicandosi a una intensa attività concertistica come pianista e direttore d'orchestra. Iniziò anche il suo lavoro di critico musicale. Costretto nel 1933 a interrompere questa attività, divenne un assiduo frequentatore della libreria La Lampada, luogo d'incontro di intellettuali antifascisti. Nel 1935 venne assunto, in qualità di amministratore, alla Filati Serici e Affini di Achille Rosa. Quest'ultimo, dopo aver svolto attività professionale quale commercialista negli anni Trenta, aveva fondato la succitata società.

Nel 1943 Rosa mise in liquidazione la Filati Serici per non collaborare con i tedeschi e fondò con Ballo nel 1944 la casa editrice che era dotata di mezzi sufficientemente larghi, tali da non poter essere confusa con «le tante cassette sorte in

questi ultimi tempi» e di collaboratori scelti fra coloro che dimostrassero uno spirito «non fazioso ma vivamente e audacemente liberale, anzi meglio liberal-socialista».

Gli intellettuali coinvolti furono fra gli altri Raffaello Giolli, critico d'arte, morto a Mauthausen, Luigi Veronesi, che studierà anche il marchio della casa editrice e la sorella Giulia, critica dell'architettura, del teatro e del cinema, Mario Bonfantini, molto attivo fin dagli esordi e il poeta pittore Alfonso Gatto. Traduttori di grande spessore furono Carlo Linati, Ervino Pocar, Emilio Castellani e molti altri. I testi di carattere artistico si avvalsero della competenza di Luciano Anceschi, Giancarlo De Carlo e delle tavole prodotte da Carlo Carrà, Franco Rognoni, Fiorenzo Tomea e Giuseppe Migneco. Studiosi di musica, legati da amicizia con Ballo, furono anch'essi coinvolti nella attività editoriale.

Le collane più interessanti e articolate sono quelle teatrali dirette da Paolo Grassi che è ricordato nel volume da Roberto Cerati.

Vennero pubblicati anche testi letterari, di critica musicale e di politica, descritti nel catalogo storico inserito in appendice. La casa editrice sospese le pubblicazioni nel 1947.

## EDITORIA



Un sogno editoriale  
Rosa e Ballo nella Milano  
degli anni Quaranta  
A cura di Stella Casiraghi,  
Fondazione Arnoldo e Alberto  
Mondadori 2006, pag. 158,  
euro 14,00